

COMMISSIONI RIUNITE
AFFARI ESTERI (III) — DIFESA (VII)

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA VII COMMISSIONE
ATTILIO RUFFINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposte di legge (Discussione e rinvio):		SODANO ed altri: Norme sul controllo della vendita delle armi (2449);	
Norme sul controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento (2911);		RONCHI ed altri: Norme sul controllo e la limitazione dell'esportazione e dei transiti di materiali di armamento (3012)	3
FIANDROTTI ed altri: Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero (330);		RUFFINI <i>ATTILIO, Presidente</i>	3, 5, 8, 9
CERQUETTI ed altri: Norme sulla esportazione, importazione e transito di materiale bellico (346);		ASTORI <i>GIANFRANCO</i>	7
CODRIGNANI ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico (944);		CERQUETTI <i>ENEAS</i>	6
STEGAGNINI : Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (1435);		CODRIGNANI <i>GIANCARLA</i>	4, 5, 9
		GUNNELLA <i>ARISTIDE, Relatore per la III Commissione</i>	7, 8
		MARTELOTTI <i>LAMBERTO</i>	9
		MICELI <i>VITO</i>	7
		RONCHI <i>EDOARDO</i>	7
		RUTELLI <i>FRANCESCO</i>	3, 5, 9

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,15.

Discussione del disegno di legge: Norme sul controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento (2911); e delle proposte di legge Fiandrotti ed altri: Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero (330); Cerquetti ed altri: Norme sulla esportazione, importazione e transito di materiale bellico (346); Codrignani ed altri: Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico (944); Stegagnini: Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (1435); Sodano ed altri: Norme sul controllo della vendita delle armi (2449); Ronchi ed altri: Norme sul controllo e la limitazione dell'esportazione e dei transiti di materiali di armamento (3012).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno di legge: « Norme sul controllo della esportazione e dei transiti di materiale di armamento »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Fiandrotti, Alberini, Ferrari Marte, Zavettieri, Diglio, Cresco, Amodeo, Potì, Tempestini, Piro: « Norme sul controllo delle vendite di armi all'estero »; Cerquetti, Spagnoli, Petruccioli, Violante, Loda, Angelini Vito, Baracetti, Corvisieri, Fagni, Gatti, Martellotti, Minucci, Palmieri, Guerrini, Spataro, Zanini: « Norme sulla esportazione, importazione e transito di materiale bellico »; Codrignani, Rodotà, Bassanini, Onorato, Nebbia, Rizzo, Columba, Man-

uso, Mannuzzu: « Norme per il controllo sulla produzione, il commercio e l'esportazione di materiale bellico »; Stegagnini: « Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico »; Sodano, Trappoli, Piro, De Carli, Cresco, Alberini: « Norme sul controllo della vendita delle armi »; Ronchi, Gorla, Capanna, Tamino, Russo Franco, Calamida, Pollice: « Norme sul controllo e la limitazione della esportazione e dei transiti di materiale di armamento ».

FRANCESCO RUTELLI. A nome del gruppo radicale, chiedo che sia disposta la pubblicità della seduta attraverso l'impianto audiovisivo, così come previsto dall'articolo 65, comma 2, del regolamento.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni sulla richiesta dell'onorevole Rutelli, dispongo la pubblicità dei lavori tramite impianto televisivo a circuito chiuso.

Da un ampio dibattito, da una discussione generale amplissima svolta dalle Commissioni esteri e difesa già in sede referente, è nato un testo sul quale il relatore Gunnella, l'allora relatore Segni — che ora io sostituisco essendo egli andato a far parte del Governo — ed il rappresentante del Governo hanno già espresso il loro parere. Ritengo, pertanto, che procedere ad una nuova relazione su quel testo unificato sia oggi inutile, superato e non giovi certo alla celerità dei nostri lavori; fermo restando che, se è nostra intenzione concludere il più presto possibile, vogliamo anche farlo nel miglior modo possibile.

A quel testo è stata presentata, da parte di vari gruppi, una gran mole di emendamenti ed io ritengo che sarebbe opportuno rinviare la seduta, proprio al fine di consentire ai relatori di esaminarne con attenzione il contenuto e la portata. Alcuni emendamenti sono stati presentati nei giorni scorsi, altri questa mattina stessa, di altri ancora è stata preannunciata la presentazione, per un totale di circa duecento. In considerazione di ciò ed al fine di facilitare i lavori delle Commissioni riunite, proporrei di fissare un termine per la presentazione degli emendamenti da parte di quei colleghi che non l'abbiano ancora fatto ma intendono farlo.

Anche il Governo ha preannunciato la presentazione di alcuni emendamenti. Vi sono poi i gruppi, come quello del MSI-destra nazionale, che finora non hanno presentato emendamenti ma si sono dichiarati intenzionati a farlo. Poiché, in base al regolamento, come sapete, gli emendamenti possono essere presentati fino al momento in cui si passa alla discussione dell'articolo cui si riferiscono, il consiglio che io do è quello di raggiungere una intesa tra i vari gruppi, stabilendo il termine oltre il quale non si possano più presentare emendamenti; è ovvio che se fossero presentati il presidente dovrebbe accettarli. In questo modo potremmo avere il quadro complessivo della situazione ed esprimere una valutazione più pertinente sui singoli emendamenti, dal momento che molti sono collegati tra loro.

Credo che potremmo fissare come termine la prossima settimana. Proporrei, inoltre, la costituzione di un gruppo informale di lavoro, composto da un deputato per gruppo, che proceda all'esame degli emendamenti stessi: ciò consentirebbe di procedere con maggiore celerità ed anche con maggiore serenità. Siamo, infatti, di fronte ad un provvedimento di estrema importanza, assegnatoci prima in sede referente, poi in sede legislativa proprio per consentirne una più rapida definizione.

L'onorevole Gunnella, relatore per la III Commissione, mi diceva ieri di essere senz'altro d'accordo, per quanto lo riguardava, sulla costituzione di un gruppo informale di lavoro e di ritenere, tuttavia, necessario e preliminare sentire il parere del Governo e consentire ai due relatori di esaminare, insieme, gli emendamenti al fine di esprimersi su di essi, possibilmente, in maniera univoca.

Soltanto dopo tale fase preliminare sarebbe possibile — secondo l'onorevole Gunnella — procedere all'esame, da parte delle Commissioni riunite, degli articoli e dei relativi emendamenti, i quali dovrebbero essere stati, nel frattempo, ordinati e numerati definitivamente.

Questa è, anche a mio avviso, la condizione necessaria per sperare di « resistere » nella nostra discussione in sede legislativa sul provvedimento all'ordine del giorno di oggi. Del resto, tutti noi ci rendiamo conto del fatto che, qualora il provvedimento stesso fosse rimesso all'Assemblea, i tempi di discussione su di esso si allungherebbero di molto.

Personalmente, nutro la speranza di un esame in tempi assai brevi. Ma evidentemente tale speranza si basava su un'errata previsione del numero degli emendamenti che sarebbero stati presentati.

Quella che mi permetto di avanzare anche a nome dell'onorevole Gunnella è, dunque, una proposta di saggezza nell'organizzazione dei nostri lavori, intesa ad agevolare, nei tempi e nei contenuti, la bontà di essi.

GIANCARLA CODRIGNANI. La proposta testé formulata dal presidente Ruffini mi sorprende perché contraddice a quanto fu dichiarato nella seduta precedente a proposito della necessità di procedere speditamente nei nostri lavori.

Certo, il numero degli emendamenti è assai elevato; ma possono esservi delle identità di contenuti che rendono tale numero suscettibile di riduzione.

Se, poi, il Governo non ha ancora deciso quale posizione assumere, lo si dica chiaramente.

PRESIDENTE. Neanche io ho deciso quale posizione assumere, non avendo potuto leggere, ancora, molti degli emendamenti presentati.

GIANCARLA CODRIGNANI. Ma il collega Rutelli sostiene di avere ridotto i suoi emendamenti — dimezzandoli — ad una ventina. Ed anch'io ne ho presentati una ventina. Dunque, la « mole » degli emendamenti non è tale da fare temere ostruzionismi.

PRESIDENTE. Sì, ma siamo in sede legislativa, onorevole Codrignani.

GIANCARLA CODRIGNANI. So perfettamente che la fretta è nemica del bene.

Pertanto — poiché tutti noi abbiamo acquisito una certa conoscenza di questa materia avendo aggiustato ed accomodato emendamenti già in precedenza predisposti — potremmo stabilire come termine ultimo per la consegna degli emendamenti stessi la mattinata di domani, affinché sia possibile, martedì prossimo, dare lettura di essi in sede di gruppo informale di lavoro e identificarne le eventuali coincidenze, per potere stabilire la maniera più opportuna di rendere agile la discussione in sede legislativa. Altrimenti, dovremo giustificare in modo diverso il nostro comportamento, di fronte ad un'opinione pubblica che dimostra un crescente interesse a questa materia, specialmente dopo il cosiddetto « scandalo Irangate ».

Credo perciò che sia necessario procedere con quella saggezza che possiamo permetterci dato che questa discussione avviene in prima lettura, cui seguirà certamente un'ulteriore fase di riflessione da parte del Senato.

Il nostro compito di legislatori — considerata anche la competenza che ciascuno di noi ha acquisito in questo campo ormai da troppo lungo tempo — dovrebbe realizzarsi in una discussione di breve durata.

FRANCESCO RUTELLI. Sono completamente d'accordo con la collega Codrignani.

Vorrei che i colleghi delle Commissioni qui riunite svolgessero una riflessione sull'*iter* di questo provvedimento, considerando soprattutto il fatto che la III Commissione sta esaminando, in questi giorni, un provvedimento (quello sulla cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo) altrettanto delicato ed importante, sulla cui procedura si deciderà non nel senso di « scartare » preventivamente emendamenti.

La materia oggetto di quel provvedimento è assai complessa. Su di essa sono stati presentati una grande quantità di emendamenti, che non corrispondono certo a capricci dei singoli gruppi, bensì corrispondono alla necessità di affrontare situazioni molto complicate. Eppure, si procede articolo per articolo, emendamento per emendamento.

Quanto a questo provvedimento, ho voluto accogliere l'invito del presidente Ruffini riducendo gli emendamenti radicali da 40 a 20 e soprassedendo, in tale modo, ad una serie di proposte riguardanti aspetti molto marginali e che non avrebbero avuto probabilità di essere accolte.

Ora, ho paura che si voglia rientrare in una fase istruttoria, informale e non delimitata nel tempo.

Noi radicali riteniamo che la proposta avanzata dal presidente Ruffini possa essere accettata solo se si stabiliscono termini di tempo rigidissimi. Altrimenti, se si dà come termine per la presentazione degli emendamenti quello della settimana prossima, alla data del 14 gennaio 1987 (cui corrisponderà la ripresa dei lavori della Camera dei deputati dopo la chiusura di fine anno), saremo di fronte al problema di insediare una sorta di gruppo informale di lavoro, di farlo procedere nella sua attività e, quindi, di riconvocare le Commissioni riunite.

Un tale programma di lavoro non è sostenibile.

Avevo predisposto già da ieri sera gli emendamenti che, per un disguido, ho potuto consegnare soltanto stamattina. E non ritengo ammissibile che emendamenti — siano essi dei gruppi della maggioranza o di quelli di minoranza — possano essere presentati la settimana prossima!

Basta! È da un anno che esaminiamo questo provvedimento! Tutto è ormai noto e chiaro!

Possiamo consentire — fatte salve le prerogative regolamentari — la presentazione di emendamenti anche durante l'iter del provvedimento in sede legislativa. Punto e basta.

La proposta formulata dal presidente Ruffini è, secondo me, accettabile come invito ad un atteggiamento di responsabilità che ci permetta di concludere con l'approvazione del provvedimento, dopo avere trovato un massimo di intesa tra i gruppi, ma solo se si procede nei seguenti termini (che formalizzo in un'altra proposta): stabilendo che gli emendamenti vadano presentati entro la giornata odierna; stabilendo che il gruppo di lavoro informale si riunisca la mattina di martedì prossimo — se necessario, anche alle 7 — per esaminare, quando occorra e per il tempo strettamente necessario a ciò, gli emendamenti presentati; stabilendo che il successivo mercoledì mattina, una volta compiuta l'istruttoria informale, si riprenda la discussione in sede legislativa o, comunque, che prima della chiusura del Parlamento per le feste natalizie abbia luogo una seduta in sede legislativa in cui il provvedimento sia iscritto all'ordine del giorno. Altrimenti, continuando a rinviare, facciamo il gioco di quanti, contando magari sulla eventualità di elezioni anticipate, tendono a far sì che anche la IX legislatura termini senza che questa legge sul controllo della esportazione e del transito delle armi venga approvata.

ENEA CERQUETTI. Il gruppo comunista ha presentato i suoi emendamenti fin dalla scorsa settimana, quindi non ha bisogno di chiedere che si tengano sedute

alle 7 di mattina per esaminare gli emendamenti presentati da altri gruppi — per ora conosco soltanto quelli presentati dal gruppo di democrazia proletaria.

Desidero fare una breve riflessione sull'esperienza che abbiamo fatto in occasione dell'esame di questo provvedimento in sede referente. Allora non abbiamo avuto il tempo materiale né la tranquillità sufficiente per far valere, come opposizione, le ragioni degli emendamenti da noi presentati; emendamenti che, proprio per la ristrettezza dei tempi a disposizione, in quella occasione furono in numero inferiore rispetto a quelli che abbiamo presentato in sede legislativa (allora furono circa 40, oggi sono 63). Speriamo, ora, di disporre del tempo necessario per illustrare, articolo per articolo, le motivazioni dei nostri emendamenti.

Nel contempo, ci rendiamo conto della difficoltà di esaminare questo provvedimento in sede legislativa presso due Commissioni congiunte e quindi concordiamo con la proposta, avanzata dal presidente, di far valutare tutti gli emendamenti presentati da un gruppo informale di lavoro; naturalmente, purché siano garantiti i tempi di questo esame.

Il presidente aveva fissato la scorsa settimana un termine di presentazione degli emendamenti che non è stato da tutti rispettato. Credo che tale presentazione debba avvenire al massimo entro oggi e che non si possa rinviare alla prossima settimana, durante la quale, invece, dovrebbe iniziarsi l'esame da parte del gruppo informale di lavoro. Mi auguro, anzi, che entro la settimana ventura si possa arrivare anche ad una nuova convocazione delle Commissioni riunite.

Ciò che desidero sottolineare è che, essendo il mio gruppo tra quelli che non hanno manifestato per iscritto la loro intenzione di togliere, eventualmente, l'assenso alla sede legislativa, ma essendo tuttavia in grado di farlo (a differenza di quanti hanno manifestato quell'intenzione pur non potendola portare a compimento), esso pretende che in seno al comitato informale venga compiuto un lavoro improntato alla massima serietà.

Per concludere, chiedo al presidente di dichiarare chiusa con oggi la fase dedicata alla ricezione degli emendamenti e di fissare per la settimana ventura una riunione del gruppo informale di lavoro al quale partecipino, oltre ai relatori ed al rappresentante del Governo, un rappresentante per ciascun gruppo.

VITO MICELI. Sono favorevole alla proposta avanzata dal presidente. In particolare, per quanto riguarda il termine ultimo di presentazione degli emendamenti, propongo che questo sia fissato per la giornata di martedì della settimana ventura.

EDOARDO RONCHI. Nel corso dell'ultima seduta era stato fissato come termine ultimo per la presentazione degli emendamenti la giornata di ieri ed era stato deciso di iniziare oggi l'esame dell'articolo 1; quindi, evidentemente, non sono stati mantenuti gli impegni concordemente assunti.

In primo luogo, vorrei capire perché non iniziamo, questa mattina, l'esame dell'articolo, il che ci consentirebbe, appunto, di rispettare i tempi che ci eravamo dati. In secondo luogo, desidero far rilevare ai colleghi come il numero degli emendamenti presentati non sia eccessivamente elevato: infatti sono circa duecento, di cui alcuni addirittura uguali tra loro, altri tendenti a semplici correzioni formali del testo, per cui, in definitiva, il loro esame direttamente in sede legislativa non impiegherebbe troppo tempo.

Non ci sono, quindi, grossi sfondamenti dei tempi previsti, salvo che questi non vengano rispettati da quei gruppi con i quali avevamo stabilito di iniziare questa mattina l'esame dell'articolo 1. Anche se il Governo non ha ancora presentato emendamenti, sappiamo tutti che può farlo in corso di esame degli articoli; quindi io propongo di proseguire nei nostri lavori sulla base degli accordi già presi.

Non comprendo la necessità della costituzione di un gruppo informale di lavoro, dal momento che gli emendamenti

dovranno comunque essere esaminati anche dalle Commissioni riunite. Comunque, se alcuni gruppi la ritengono necessaria, diamo la nostra decisione a tale costituzione, purché la riunione del comitato informale non sia sostitutiva della seduta delle Commissioni riunite e non ne rallenti i lavori.

GIANFRANCO ASTORI. Pur non avendo alcun ruolo particolare da svolgere in questa « recita » mattutina, mi permetterò di essere franco dicendo che prendiamo atto con disappunto del venir meno delle condizioni che avevano consentito alle due Commissioni di stabilire un programma di lavoro.

I colleghi i quali avrebbero dovuto presentare gli emendamenti formulati nella giornata di ieri non hanno dato seguito al loro impegno.

Pertanto, non posso che aderire all'invito al buon senso che traspare da alcune proposte — prima tra tutte, quella del presidente Ruffini — avanzate in questa sede affinché stabiliamo un metodo di lavoro che sia sostanzialmente di aggressione del problema che ci sta davanti e di accelerazione della fase preliminare di disamina degli emendamenti da parte di un gruppo informale di lavoro.

L'onorevole Miceli ha proposto di fissare come data ultima per la presentazione degli emendamenti quella di martedì prossimo. Personalmente ritengo che anche tale proposta sia ragionevole perché non vedo alcuna differenza sostanziale tra la giornata odierna e quella di martedì prossimo ai fini della presentazione degli emendamenti.

Il dato essenziale è quello di comportarsi responsabilmente nell'*iter* di questo provvedimento. È inutile, dunque, continuare ad affermare di volerlo e, di fatto, porre degli ostacoli lungo il cammino di esso.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. A me sembra che la proposta avanzata, anche a mio nome, dal presidente Ruffini soddisfi l'esigenza di chiarezza e di rapidità dei nostri la-

vori permettendo ai due relatori di esaminare con molta serietà gli emendamenti presentati.

A proposito dei termini per la presentazione degli emendamenti, desidero osservare che, nel caso alcuni di essi fossero presentati nella mattinata di mercoledì prossimo, i relatori potrebbero esaminare il complesso degli emendamenti nel pomeriggio dello stesso giorno e provvedere alla necessaria sistemazione di essi.

Quanto all'attività del gruppo informale di lavoro, desidero dichiarare, onorevole Cerquetti, che essa dovrà essere svolta con serietà ed impegno da parte di tutti (dei relatori, in primo luogo, del rappresentante del Governo e dei presentatori degli emendamenti) per evitare il sorgere di incomprensioni e di irrigidimenti strumentali, per ricercare tutti insieme dei punti di intesa e per individuare eventuali punti di disaccordo, da risolvere successivamente in sede di discussione a Commissioni riunite.

Ritengo che questo sia il metodo migliore per poter affrontare i problemi con rapidità e con serietà.

Vorrei fare presente agli onorevoli colleghi che non è certo per responsabilità delle Commissioni III e VII, o per responsabilità dei rispettivi relatori, che esaminiamo oggi, dopo alcuni mesi, questo testo unificato.

Entrambi i relatori hanno compiuto il loro dovere prospettando con tempestività uno schema unitario che riassumeva i vari progetti di legge su questa materia.

Il Comitato ristretto ha elaborato il testo ora in discussione. E tutti noi abbiamo concorso alla fissazione della sede legislativa per tale discussione.

Dall'attività del gruppo informale di lavoro che sta per essere costituito potranno derivare contributi da parte di tutti i gruppi, in maniera seria e, forse, non polemica (al contrario di quanto può accadere nel corso di una discussione teletrasmessa mediante impianto a circuito chiuso, durante la quale elementi di comunicazione esterna possono prevalere su esigenze di legislazione specifica e pre-

cisa) per un particolare arricchimento del testo al fine della risoluzione di un problema che, in questo momento, è presente nella coscienza dei cittadini italiani e, pertanto, non può restare ancora insoluto.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Gunnella per avere sottolineato l'impegno che, sino ad ora, le Commissioni III e VII hanno profuso nell'esaminare questo provvedimento.

Come i colleghi ricordano, abbiamo stabilito in passato — in altre circostanze e per altri provvedimenti — termini di discussione rigidi, che sono stati poi rispettati. In questa occasione, però (come ci ha fatto notare anche l'onorevole Cerquetti quando — forse per giustificare la presentazione di un numero di emendamenti ben maggiore di quello presentato in altra sede — ha osservato che, in precedenza, le cose erano state fatte di corsa) dobbiamo stare attenti a non stabilire termini troppo perentori; dobbiamo, piuttosto, lavorare il più rapidamente possibile ma bene.

Pertanto, tenuto conto anche delle opinioni finora espresse, desidero formalizzare la mia proposta nel modo seguente: che i gruppi — e, possibilmente, anche il Governo — presentino i loro emendamenti entro la mattinata di martedì prossimo, con l'impegno (che non ha valore regolamentare, bensì ha un valore di correttezza nei nostri reciproci rapporti) di non presentarne altri nel corso della discussione; che nel pomeriggio dello stesso giorno i due relatori si riuniscano per sistemare gli emendamenti dopo averne verificata l'omogeneità e per concordare i loro pareri su di essi in maniera tale che la successiva riunione del gruppo informale di lavoro si svolga — anch'essa nel corso della settimana prossima, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea — su del materiale già « sbizzato » dai relatori.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore per la III Commissione*. È necessario che si svolga almeno una riunione durante la settimana prossima.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta che ho testé formalizzato.

(È approvata).

LAMBERTO MARTELLOTTI. L'onorevole Gunnella ha parlato di « almeno una riunione del comitato informale », il che significa che una riunione potrebbe non essere sufficiente a concludere e ne potrebbero occorrere altre. Pertanto ritengo sarebbe opportuno stabilire che il comitato informale debba comunque concludere i suoi lavori entro la prossima settimana e che ci sia almeno una riunione delle Commissioni riunite in sede legislativa. Salvo in questo modo potremmo dire di aver preso un impegno serio.

PRESIDENTE. Ho raccolto il consenso dell'onorevole Cerquetti, a nome del gruppo comunista, dell'onorevole Astori, a nome del gruppo democristiano, dell'onorevole Miceli, a nome del gruppo missino, dell'onorevole Di Re, a nome del gruppo repubblicano, ed ho registrato tre opinioni contrarie, quelle degli onorevoli Codrignani, Rutelli e Ronchi. Ho messo in votazione la proposta e quindi così rimane stabilito. Se il comitato informale concluderà i suoi lavori in una sola seduta, renderà più spedito l'iter dei nostri lavori.

FRANCESCO RUTELLI. Desidero prendere la parola per formalizzare, se i colleghi me lo consentono, una proposta.

Preso atto della decisione testé assunta dalle Commissioni riunite di fissare per la mattinata di martedì prossimo il termine per la presentazione degli emendamenti e per quella stessa giornata la riu-

nione del comitato informale, chiedo al presidente Ruffini di convocare per la mattinata di giovedì 18 dicembre prossimo le Commissioni III e VII al fine di iniziare la discussione in sede legislativa dei provvedimenti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. A tale proposito mi riservo di prendere gli opportuni contatti con il presidente della III Commissione, onorevole La Malfa. Devo, però, far notare al collega Rutelli che la sua richiesta mi sembra in contrasto con quanto deciso poc'anzi dalle Commissioni riunite. Mi auguro sinceramente che il comitato informale possa terminare i suoi lavori entro mercoledì prossimo, ma per poter convocare le Commissioni riunite dobbiamo attendere il risultato di tali lavori.

GIANCARLA CODRIGNANI. Nulla vieta di fare il contrario: cioè di fissare fin d'ora la data della prossima seduta delle Commissioni riunite, salvo poi revocarla. La verità è che non c'è la volontà politica di farlo.

PRESIDENTE. Invito i gruppi delle Commissioni III e VII a designare i rispettivi rappresentanti in seno al gruppo informale di lavoro. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO